

I MEDICI NEL PENSIERO DI PAOLO VI

(dal messaggio per la Giornata della Pace, 1° gennaio 1978)

“Esiste nel tessuto della nostra civiltà una categoria di persone dotte, valenti e buone, le quali hanno fatto della scienza e dell'arte sanitaria la loro vocazione e la loro professione. Sono i Medici, e quanti con loro e sotto la loro direzione, studiano ed operano per l'esistenza e il benessere dell'umanità.

Onore e riconoscenza a questi sapienti e generosi tutori della vita umana.

Noi ministri della Religione guardiamo a questa elettissima categoria di Persone, addette alla salute fisica e psichica dell'umanità, con grande ammirazione, con grande gratitudine e con grande fiducia. Per molti titoli la salute fisica, il rimedio alle malattie, il conforto al dolore, l'energia dello sviluppo e del lavoro, la durata dell'esistenza temporale, ed anche tanta parte della vita morale dipendono dalla saggezza e dalle cure di questi protettori, difensori ed amici dell'uomo.

Noi siamo a loro vicini e ne sosteniamo, come a noi è possibile, la fatica, l'onore, lo spirito. E noi speriamo di averli e con noi solidali nell'affermare e nel difendere la Vita umana in quelle singolari contingenze nelle quali la Vita stessa può essere compromessa per un iniquo proposito di umana volontà.

Il nostro “sì” alla pace suona un “sì” alla vita”. La vita dell'uomo, dal suo primo accendersi all'esistenza, è sacra. La legge del « non uccidere » tutela questo ineffabile prodigio della vita umana con trascendente sovranità. Questo è il principio che governa il nostro ministero religioso in ordine all'essere umano. Noi confidiamo d'avere alleato il ministero terapeutico”.